

CHIARA “LUCE” BADANO

Chiara nasce a Sassello il 29 ottobre del 1971, dopo 11 lunghi anni di attesa dei suoi genitori.

È figlia unica. Ha un carattere generoso, estroverso, esuberante. Dalla famiglia riceve una solida educazione cristiana. Legge e ama il Vangelo, ricevuto per la prima comunione dal suo Parroco, Don Albino Bazzano.



All'età di 9 anni Chiara, già inserita nella vita della sua parrocchia, conosce il Movimento dei Focolari fondato da Chiara Lubich e vi

aderisce come *gen* (la sezione giovanile del Movimento). Qui scopre le infinite meraviglie della Vita e del Vangelo vissuto, rivelate da Chiara Lubich anche alle più piccole: Dio amore,



l'importanza d'aderire con gioia alla Sua volontà, l'ideale dell'Unità e della fratellanza fra tutti gli uomini. E soprattutto Gesù Abbandonato, quell'uomo-Dio che nell'assurdo della Croce si sente abbandonato anche dal Padre, ma che nonostante questo a Lui si riaffida. La Lubich insegna loro come riconoscerlo e amarlo ogni giorno e in ogni accadimento, trasformando il Dolore in Amore.

Chiara è una ragazza allegra e vivace, ama la musica, il nuoto, il tennis, le passeggiate in montagna. Ha molti amici. Specie d'estate si incontrano al bar Gina di Sassello, quello del suo amico Giuliano. Chi si apre con lei e confida dubbi e difficoltà trova apertura e ascolto. Conosce però anche le prime difficoltà:

il trasferimento da Sassello a Savona per via degli studi, una la bocciatura in quarta ginnasio, i travagli e la delusione di un innamoramento, le inquietudini tipiche dell'adolescenza. Piccoli e grandi dolori che Chiara riesce tuttavia a trasformare in energia positiva nel rapporto con chiunque le passi

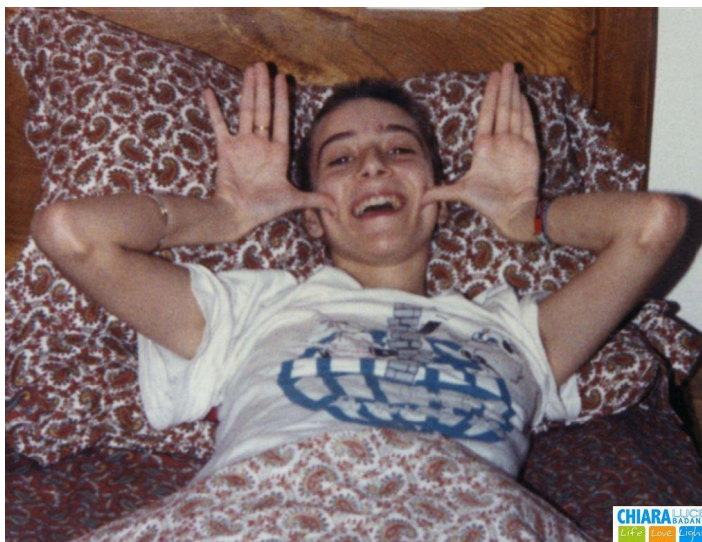


accanto. Sogna di diventare medico e di partire per l'Africa per curare i bambini.

Con le altre gen si incontrano spesso, raccontandosi esperienze di Vangelo vissuto; e non perdono occasione per proseguire insieme il loro cammino anche con telefonate, visite, bigliettini, piccoli regali, e inventandosi mille occasioni per amare concretamente quel Gesù, da rendere presente in mezzo a loro e da riscoprire nei volti di chiunque incroci le loro vite.



Estate 1988: mancano due mesi ai suoi 17 anni. Durante una partita a tennis, le cade la racchetta per un forte dolore alla spalla. Cominciano gli esami e ben presto arriva la diagnosi: tumore osseo. Nel febbraio del 1989 il primo intervento. Con l'inizio del ciclo di chemioterapia Chiara si rende conto della gravità del male: 25 minuti di solitudine e profondo sgomento, poi un sì incondizionato a Dio. Non ritornerà più indietro.



Le cure sono pesanti. Ad ogni nuova, dolorosa *sorpresa*, la sua offerta è decisa: *“Per te Gesù, se lo vuoi tu, lo voglio anch’io!”* A chi si avvicina comunica serenità, pace, gioia; eppure non dice frasi straordinarie, non tiene neppure un diario. Semplicemente, ama: ama i genitori, i medici e gli infermieri, i professori, gli amici...



Non ha ancora 18 anni quando perde l'uso delle gambe. Dice alla mamma: *“Mi piaceva tanto andare in bicicletta.”* E lei: *“Se Gesù ti ha tolto le gambe, ti metterò le ali”.* E ancora, durante una gravissima emorragia: *“Pensi sia un falso allarme oppure partirò?”.* Maria Teresa risponde: *“Per partire ci vuole il tempo di Dio. Tu stai tranquilla: hai la valigia pronta, piena di atti d'amore; quando sarà il momento verrà Gesù e ti dirà: Vieni Chiara, che andiamo!”* In un rapporto sempre più stretto, Chiara Lubich le scrive: *“Dio ti ama immensamente e vuole penetrare nell'intimo della tua anima e farti sperimentare gocce di cielo.”* **“Chiara Luce”** è il nome che ho pensato per te; ti piace? È la luce dell'Ideale che vince il mondo...

Pur immobile nel letto Chiara è attivissima: raccoglie fondi per “la sua” Africa, tramite telefono segue i nascenti gruppi dei Giovani per un Mondo Unito (GMU), diventa il 'motore' delle loro azioni e iniziative. Nel loro primo congresso Internazionale, per il quale Chiara Luce vive e offre, le parole di Chiara Lubich risuonano fortemente: “...*Ci voleva quel patire (di Gesù sulla croce), quel dolore per redimere il mondo. Ci vuole anche il nostro patire per fare un mondo unito (...) Vivere per delle mezze misure è troppo poco per un giovane che ha una vita sola: ci vuole qualcosa di grande ... Dio vi propone qualcosa di grande: a voi, l'accettarlo”.* È l'esperienza che Chiara Luce sta facendo.

In un momento di particolare sofferenza fisica confida alla mamma che nel suo cuore sta cantando: “*Eccomi Gesù anche oggi davanti a Te...*”. Ormai ha chiaro che presto potrà incontrarlo e si prepara... “*A me interessa solo la volontà di Dio, fare bene quella, nell'attimo presente: stare al gioco di Dio*”. E ancora: “*Ora non ho più niente, però ho ancora il cuore e con quello posso sempre amare*”. La sostiene la certezza di essere “*immensamente amata da Dio*”.

Chiara Luce parte per il Cielo il 7 ottobre 1990. Le ultime parole sono per la mamma: “*mamma Ciao, sii felice perché io lo sono*”.

Aveva pensato a tutto: ai canti per il suo funerale, ai fiori, alla pettinatura, al vestito, che aveva scelto bianco, da sposa e che aveva chiesto alla sua amica Chicca di provarlo per lei; con una raccomandazione alla mamma: “*Mentre mi prepari dovrai sempre ripetere: ora Chiara Luce vede Gesù*”. Poi, l'ultimo atto d'amore: il dono delle cornee.

Al funerale, celebrato dal suo Vescovo, Mons. Maritano, sono presenti centinaia e centinaia di giovani.

In poco tempo l'eco della sua vicenda arriva lontano. Un tam-tam discreto ma sempre più insistente ed esteso, anche grazie ad internet, in tutto il mondo. Molte persone, specie giovani, cambiano vita. Mons. Livio Maritano, il Vescovo di Acqui Terme, inizia la causa di beatificazione: “*Mi è parso che la sua testimonianza fosse significativa in particolare per i giovani. C'è bisogno di santità anche oggi. C'è bisogno di aiutare i giovani a trovare un orientamento, uno scopo, a superare insicurezze e solitudine, i loro enigmi di fronte agli insuccessi, al dolore, alla morte, a tutte le loro inquietudini*”.

Il 25 settembre 2010 Chiara Luce è stata proclamata beata: quel giorno 24 mila circa le presenze da più di 70 Paesi dei 5 continenti.

E la storia continua...

Per approfondire la storia di Chiara Badano:

www.chiarabadano.org

